

Quel silenzio che parla...

[Source](#)

Nell'articolo di oggi, ecco un autorevole testimonianza dell'Arcivescovo di Cagliari Giuseppe Mani , che anni fa ebbe l'opportunità di vivere per qualche giorno all'interno delle mura di una certosa.

Vi lascio al suo racconto, denso di particolari ed emozioni incancellabili.

“La caratteristica dei suoi monaci è la solitudine e la continua preghiera. Curioso di conoscere la loro vita e farne esperienza, quando ero direttore spirituale del Seminario Romano, chiesi di trascorrere quindici giorni da loro. E' proibito dalle loro Costituzioni ammettere chiunque all'interno del chiostro e del coro ma miracolosamente mi fu concesso, trovando come scusa che, essendo direttore spirituale di un seminario mi sarei potuto trovare nella situazione di discernere qualche vocazione certosina.

Fui accolto alla Certosa di Serra S. Bruno , in Calabria, dal Priore, Dom Pierre Marie Anquez : mi anticipò che nessun ospite aveva mai retto più di tre giorni. La presi come una sfida. Fui condotto nella cella, una casetta di più stanze, e dopo aver rovistato tutto e messo in ordine la mie cose il tempo non passava mai. Venne a trovarmi un Padre, il mio Angelo custode, Dom Basilio Caminada , un gigante, malato di sclerosi a placche, camminava come Frankenstein. Si mise a disposizione per qualsiasi necessità. I primi tre giorni da solo furono molto duri, non sapevo come sarebbe finita e mi tornavano alla mente le parole del priore. Ad un certo punto capitò qualcosa. Sentii di non essere solo ma solitario. In cella c'era un Altro con me: il Signore. Da quel momento la cella si trasformò in cielo, “sicut Caelum”, i giorni e le notti volarono tra lo studio, la preghiera personale e il coro con i monaci. Era un vero Paradiso. Giunto al quattordicesimo giorno, il Padre

Priore venne e trovarmi ea complimentarsi con me. Mi chiese addirittura se avessi una vocazione certosina. Rimane quella una delle esperienze fondanti della mia vita. Imparai il messaggio della Certosa: la solitudine è l'abitazione di Dio. Per indicare qualche Padre di forte spessore spirituale dicevano “uomo di grande solitudine e deserto”. Dio si incontra lì. Ovviamente non soltanto lì, ma la solitudine e il silenzio sono gli spazi privilegiati in cui rivela la sua Presenza. Il Papa, visitando domenica scorsa(9/6/2011) la Certosa, ha detto: “Ritirandosi nel silenzio e nella solitudine, l'uomo, per così dire, si “espone” al reale nella sua nudità, si espone a quell'apparente “vuoto” per sperimentare invece la Pienezza, la presenza di Dio, della Realtà più reale che ci sia, e che sta oltre la dimensione sensibile. E' una presenza percepibile in ogni creatura: nell'aria che respiriamo, nella luce che vediamo e che ci scalda”.

Penso a tutti i certosini sparsi nella diocesi e in particolare nelle nostre città. Quante persone sole vivono giorno e notte nelle loro case sempre in attesa di qualcuno. Se scoprono che la loro solitudine è abitata e la Presenza del Signore attende di essere scoperta nella fede, tutto si trasformerà in una anticamera del Paradiso. Penso ad anche alcuni sacerdoti vissuti per anni nelle carceri comuniste e che sono usciti luminosi e pieni della Presenza. La solitudine fa paura. Ecco perché la gente tiene sempre la televisione o la radio accesa. Bruno ci ricorda che “ la solitudine è un faticoso combattimento. Dio dona ai suoi atleti la ricompensa, cioè la pace che il mondo ignora e la gioia dello Spirito santo”. La fatica del combattimento richiede “uomini coraggiosi” e “atleti”. “Rientrare in se stessi” o “dimorare con se stessi” è indispensabile per gli uomini che devono assumere delle responsabilità”.

Google translated in English

In today's article, here is an authoritative testimony of the Archbishop of Cagliari Giuseppe Mani , who years ago had the opportunity to live for a few days inside the walls of a Carthusian monastery.

I leave you to his story, full of detail and unforgettable emotions.

"The feature of its monks is solitude and the continual prayer. Curious to learn about their life and experience it when I was spiritual director of the Roman Seminary, I asked to spend fifteen days from them. And 'forbidden by their constitutions to admit anyone into the cloister and the choir but miraculously I was granted, finding that as an excuse, being spiritual director of a seminar I would have been able to find in the situation to discern some Carthusian vocation.

I was greeted at the Charterhouse of Serra San Bruno , Calabria, by the Prior, Dom Pierre Marie Anquez : I anticipated that no guest had ever ruled more than three days. I took it as a challenge. I was taken into the cell, a small house of two or more rooms, and after rummaging around and set in order the things my time never passed. Came to see me a father, my Guardian Angel, Dom Basilio Caminada , a giant, who suffers from multiple sclerosis, was walking like Frankenstein. Made himself available for any need. The first three days alone were very hard, I did not know how it would end and I was reminded of the words of the prior. At some point something happened. I felt I was not alone but lonely. In the cell there was an Other with me: the Lord. Since that time the cell was transformed into the sky, "sicut Caelum", the days and nights flew between study, personal prayer and choir with the monks. It was a true paradise. Now in its fourteenth day, Father Prior came and see me and congratulate me. I even asked if I had a Carthusian vocation. It remains one of the fundamental experiences of my life. I learned the message of the Certosa: solitude is the house of God. Indicate some thick spiritual Father said "a man of great solitude and wilderness." God will meet you there. Obviously, not

only there, but the solitude and silence are the privileged spaces in which he reveals his presence. The Pope, visiting last Sunday (9/6/2011), the Charterhouse, said: "Retreating into silence and solitude, man, so to speak, it" exposes "the reality in its nakedness is exposed to that ' apparent "empty" to experience instead Fullness, the presence of God, the reality that there is more real, and which is beyond the size sensitive. It 'a perceptible presence in every creature: the air we breathe, in the light that we see and that warms us. "

I think of all the Carthusians scattered in the diocese and in particular in our cities. How many single people live day and night in their homes always waiting for someone. If they find out that their solitude is inhabited and the Presence of the Lord waits to be discovered in the faith, everything will turn into an antechamber of Paradise. I think, for even some of the priests who lived for years in Communist prisons and who have come out bright and full of presence. The solitude is frightening. That's why people always holds the television or radio on. Bruno reminds us that "solitude is an arduous fight. God gives his athletes the reward, that is the peace that the world ignores, and the joy of the Holy Spirit. " The fatigue of combat requires "brave men" and "athletes". "Indent in themselves" or "dwell with oneself" is essential for men who must take responsibility. "

Traduction de Google en Français

Dans l'article d'aujourd'hui, voici un témoignage autorité de l'archevêque de Cagliari Giuseppe Mani , qui il ya quelques années a eu l'occasion de vivre pour quelques jours à l'intérieur des murs d'un monastère chartreux.

Je vous laisse à son histoire, pleine de détails et des émotions inoubliables.

"La caractéristique de ses moines la solitude et la prière continue. Curieux de connaître leur vie et l'expérience lorsque j'étais directeur spirituel du Séminaire romain, j'ai demandé à passer quinze jours à eux. Et l'interdit par leurs constitutions d'admettre n'importe qui dans le cloître et le chœur, mais miraculeusement m'a accordé, trouve que comme une excuse, étant directeur spirituel du séminaire j'aurais été capable de trouver dans la situation de discerner une vocation Chartreux.

J'ai été accueilli à la Chartreuse de Serra San Bruno , en Calabre, par le prier, Dom Pierre Marie Anquez : Je m'attendais à ce que aucun client n'avait jamais gouverné plus de trois jours. Je l'ai pris comme un défi. J'ai été emmené dans la cellule, une petite maison de deux chambres ou plus, et après fouiller et mis en bon ordre les choses de mon temps jamais passé. Est venu me voir un père, mon Ange Gardien, Dom Basilio Caminada , un géant, qui souffre de sclérose en plaques, se promenait comme Frankenstein. S'est rendu disponible pour tout besoin. Les trois premiers jours seulement ont été très difficiles, je ne sais pas comment cela se terminerait et je me suis rappelé les mots du prier. À un certain moment quelque chose s'est passé. Je sentais que je n'étais pas seul mais solitaire. Dans la cellule, il y avait un autre avec moi: le Seigneur. Depuis ce temps, la cellule a été transformée dans le ciel, "sicut Caelum", les jours et les nuits ont volé entre l'étude, la prière personnelle et chœur avec les moines. C'était un vrai paradis. Maintenant dans sa quatorzième jour, père prier vint me voir et me féliciter. J'ai même demandé si j'avais une vocation Chartreux. Il reste l'une des

expériences fondamentales de ma vie. J'ai appris le message de la Chartreuse. Solitude est la maison de Dieu indiquent une certaine épaisseur père spirituel a dit: «un homme d'une grande solitude et désert." Dieu vous y rencontrer. De toute évidence, non seulement là, mais la solitude et le silence sont les espaces privilégiés où il révèle sa présence. Le pape, en visite dimanche dernier (9/6/2011), la Chartreuse, a déclaré: «réfugier dans le silence et la solitude, l'homme, pour ainsi dire, il" expose "la réalité dans sa nudité est exposée à ce ' apparent "vide" de l'expérience au lieu Plénitude, la présence de Dieu, la réalité qu'il y a de plus réel, et qui est au-delà de la taille sensible. C'est une présence perceptible dans chaque créature: l'air que nous respirons, à la lumière que nous voyons et que nous réchauffe ".

Je pense à tous les Chartreux dispersées dans le diocèse et en particulier dans nos villes. Combien de personnes seules vivent jour et nuit dans leurs maisons toujours en attente pour quelqu'un. Si ils découvrent que leur solitude est habitée et la Présence du Seigneur attend d'être découvert dans la foi, tout va se transformer en une antichambre du Paradis. Je pense que, même pour quelques-uns des prêtres qui ont vécu pendant des années dans les prisons communistes et qui sont sortis lumineux et plein de présence. La solitude est effrayant. C'est pourquoi les gens détient toujours la télévision ou la radio sur. Bruno nous rappelle que «la solitude est une lutte ardue. Dieu donne à ses athlètes la récompense, c'est la paix que le monde ignore, et la joie de l'Esprit Saint ». La fatigue de combat nécessite «braves» et «athlètes». "Retrait en eux-mêmes» ou «habiter avec soi-même» est essentiel pour les hommes qui doivent prendre la responsabilité ".